



Informazione e segnalazioni
dalle scuole aderenti alla rete
l'europa a scuola a scuola d'europa

Progetto promosso da



Numer o 7 – MAGGIO 2010

Nel vivo dell'at tivit à

Conclusi il secondo ciclo di formazione e i percorsi laboratoriali "Audiovideo Europa" e "Play Europe", in attesa della nuova edizione di "Scuoleuropa in festa".

DAL SECONDO CICLO DI FORMAZIONE

Alcuni spunti di riflessione a partire dagli interventi delle prof.sse Cipollari e Ternavasio.

- ▶ *Pionieri d'Europa*, di Giovanna Ternavasio
- ▶ *L'educazione alle cittadinanze in una società multietnica*, di Giovanna Cipollari

IL PUNTO DI VISTA DEI PARTECIPANTI

Alcuni docenti delle scuole della Rete che hanno partecipato alle attività di marzo e aprile, dal viaggio a Bruxelles al ciclo di formazione ai percorsi laboratoriali, raccontano la loro esperienza.

- ▶ *Il secondo ciclo delle attività della Rete*, di Anna Acerbo
- ▶ *Insegnare ad essere cittadini europei*, di Erica Longo ed Elisabetta Roattino
- ▶ *Audiovideo e giochi di ruolo*, di Maria Ida Tura e Mariaclara Luciano
- ▶ *Laboratorio Audiovideo Europa*, di Giorgia Revello e Katia Versio

Scuoleuropa in festa Seconda edizione

Alba, 18 maggio 2010



Seconda edizione di *Scuoleuropa in festa*. Più di 850 ragazzi saranno coinvolti nelle attività ludiche, di animazione e nei giochi di ruolo, dai bambini della Scuola dell'Infanzia ai ragazzi degli Istituti superiori di Alba che aderiscono alla Rete.



In occasione di Scuoleuropa in festa i negozi di Via Maestra ad Alba si tingeranno di "Europa" con i disegni degli alunni del I e II Circolo di Alba".



La Rete Europa a Scuola, a scuola d'Europa è presieduta, per l'anno scolastico 2009 -2010, dal Liceo Artistico e Musicale Ego Bianchi di Cuneo.

Nel vivo dell'attività

Il II ciclo di formazione

Due mesi intensi, marzo e aprile, per i Dirigenti e i docenti delle scuole partecipanti al progetto "L'Europa a scuola, a scuola d'Europa". Prima il viaggio di studio a Strasburgo e Bruxelles che ha portato 50 nuovi insegnanti della Rete a conoscere da vicino le istituzioni comunitarie, poi gli appuntamenti del II ciclo di formazione e dei percorsi laboratoriali.

Durante gli incontri del 15 e 16 aprile, buona partecipazione per il II ciclo di formazione, per il quale era stato scelto un taglio più metodologico, per mettere a disposizione dei partecipanti spunti e modalità pratiche per inserire il tema dell'Europa e delle cittadinanze nei curricula, in maniera possibilmente trasversale rispetto alle varie discipline di insegnamento.

La **prof.ssa Ternavasio**, autrice del libro "**Pionieri d'Europa. Dai precursori ai padri fondatori**", ha illustrato i cinque fondamenti che ha individuato come base per la costruzione dell'identità europea: il pensiero politico greco, la spiritualità cristiana, il diritto romano, il pensiero laico e il concetto moderno di democrazia. La prof.ssa Ternavasio, che ha utilizzato un stile narrativo che coniuga il rigore del saggio con la gradevolezza del romanzo per avvicinare i ragazzi delle scuole a questi temi, si è detta disponibile a incontrare docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Rete che volessero adottare il testo per il prossimo anno scolastico.

Con l'intervento della **prof.ssa Giovanna Cipollari**, esperta di intercultura del **CVM di Ancona**, i partecipanti hanno invece affrontato il tema della globalizzazione e del cambiamento epocale in corso ai giorni nostri, con l'intensificazione delle relazioni e un'interconnessione globale che presuppone che tutte le modifiche, le decisioni e le scelte che avvengono in una parte del Paese abbiano ripercussioni a breve o lungo termine in altri luoghi del pianeta. La proposta di due curricula innovativi, per integrare il tema delle cittadinanze nei percorsi di storia, geografia, italiano, diritto e scienze dalle prime classi della scuola primaria alle scuole secondarie di secondo grado, si caratterizza per una metodologia di carattere interattivo in cui saranno privilegiate le attività di gruppo, laboratoriali e le attività ludiche. Se le scuole partecipanti alla Rete saranno interessate, il CVM potrà ritornare a Cuneo, magari all'inizio del prossimo anno scolastico, per approfondire l'uno o l'altro curriculum, con apposite unità di lavoro riferite ad alcune delle cittadinanze individuate: cosmica, planetaria, di specie, dei popoli, europea, nazionale ed interplanetaria.

I percorsi laboratoriali

Tra marzo e aprile si sono svolti, tra Cuneo, Alba, Carrù e Savigliano i percorsi laboratoriali *Play Europe* e *AudioVideo Europa*. Quattro percorsi per ogni laboratorio, ognuno di due moduli, per sperimentare praticamente le istruzioni del DVD multimediale che era stato messo a disposizione delle scuole a inizio gennaio e per testare con mano come sia possibile affrontare in maniera divertente e accattivante per i ragazzi, a seconda delle età, il tema dell'Europa e della cittadinanza, con una logica interdisciplinare che non lascia ai soli docenti di diritto e storia il compito di trattare un tema tanto importante.

Gli incontri, realizzati in varie scuole della Rete grazie alla collaborazione dei Dirigenti scolastici che hanno messo a disposizione le loro palestre e le loro aule, hanno fornito spunti, idee e documentazione, che i docenti potranno iniziare ad utilizzare in classe già in questa parte finale d'anno e poi ancora di più dal prossimo settembre.

Nelle prossime pagine, le opinioni di alcuni insegnanti che hanno partecipato alle attività, e di seguito qualche spunto per chi non avesse potuto partecipare...

Le proposte ludiche di apiceuropa

Il gioco dell'allargamento Realizzabile in varianti adattabili a tutte le età il gioco parte dalla individuazione e dalla collocazione spaziale e temporale delle bandiere degli Stati membri dell'UE per arrivare alla costruzione di uno dei simboli dell'UE: la bandiera con le dodici stelle.

Un viaggio in Europa Particolarmente adatto ai bambini delle ultime classi delle scuole elementari e ai ragazzi delle scuole medie il gioco è strutturato su più fasi: all'inizio le squadre acquisiscono le risorse per affrontare un viaggio in Europa. Nella fase finale avviene il viaggio in un labirinto nascosto le cui caselle contengono prove da superare o imprevisti da fronteggiare.

Il grande gioco dei diritti Il gioco può essere realizzato a partire dalla quarta elementare e fino alla terza superiore. È necessaria la divisione del gruppo classe in sei squadre rappresentanti ciascuna un capitolo della carta dei diritti fondamentali. Scopo del gioco è portare il diritto che si rappresenta in tutti e 27 gli Stati membri dell'UE. Per espandere i diritti ogni squadra deve superare una serie di prove. (27 come gli Stati membri).

Il gioco del bilancio Adatto ai ragazzi delle medie e delle superiori il gioco simula la procedura con la quale l'Unione Europea perviene ogni anno all'approvazione del proprio bilancio con le due autorità di bilancio dell'UE - Consiglio e Parlamento - che svolgono i rispettivi ruoli confrontandosi prima al loro interno e poi l'una con l'altra. Fanno parte del gioco una fase di staffetta, una «dama con pedine umane» e una fase finale al termine della quale con attività di role playing, prove di conoscenza generale o attività ludiche vere e proprie si perviene al bilancio ufficiale simbolicamente firmato dal giocatore che impersona il presidente del Parlamento Europeo.

Il laboratorio "Audiovideo Europa" di Steadycam

"Tante parti un solo party" L'attività, adatta agli studenti delle scuole superiori, ha come obiettivo la conoscenza degli stili di vita trasversali tra i giovani in Europa; attraverso la visione di materiali audiovisivi e il lavoro di gruppo, si lavora su stereotipi e immaginari relativi ai diversi Stati membri.

Sostenibilità sociale e risorse ambientali Realizzabile con studenti delle scuole inferiori e superiori, l'attività mira a stimolare il confronto tra i differenti stili di vita legati ai consumi e la conoscenza delle alternative messe in atto nei diversi Paesi europei. Il lavoro con immagini fisse e in movimento è uno stimolo per ragionare sul concetto di sostenibilità nel presente e come scenario futuro e sui suoi molteplici aspetti e implicazioni.

Tecniche audiovisive per parlare d'Europa Obiettivo dell'attività è di fornire agli insegnanti indicazioni tecniche e tracce di lavoro per la promozione della cittadinanza europea associata alla produzione di materiale audiovisivo. Durante l'incontro gli insegnanti stessi producono un videobox, sperimentandosi nelle riprese video e apprendendo tecniche di montaggio.

I video realizzati durante i laboratori saranno messi a disposizione sul sito www.europascuola.eu nei prossimi giorni!

Torna Scuoleuropa in festa, ad Alba, il 18 maggio 2010



“Scuoleuropa in festa” si svolgerà quest’anno ad **Alba**, presso il **Cortile della Maddalena** in via Vittorio Emanuele II (Via Maestra), **martedì 18 maggio** a partire dalle ore 9. Una giornata intensa, dedicata alle scuole di Alba e dintorni, per festeggiare la seconda annualità del progetto “L’Europa a scuola” che si avvia alla conclusione e celebrare la Festa dell’Europa del 9 maggio che ricorda la Dichiarazione di Schuman del 1950.

Saranno circa 1000 gli studenti che parteciperanno a Scuoleuropa in festa, dai più piccoli della Scuola dell’Infanzia di Racconigi, ai ragazzi degli Istituti di istruzione superiore di Alba che partecipano alla Rete del progetto. Per tutti attività ludiche, di animazione e giochi di ruolo per parlare di Europa, di cittadinanza europea, di sostenibilità ambientale e di diritti.

La giornata sarà organizzata in tre parti:

- la mattinata - dalle ore 9 alle ore 12 - sarà dedicata ai primi moduli di attività di animazione con le scuole della zona albese; i giochi, dedicati ai temi dell’Europa e della cittadinanza e naturalmente differenziati per fasce d’età si concluderanno verso le 11.30, con un momento di premiazione e di festa e con le esibizioni musicali della Direzione Didattica II Circolo di Bra e della Scuola Media Unificata di Bra;
- durante il pomeriggio - dalle ore 14 alle ore 16.30 - un secondo turno di attività di animazione coinvolgerà le scuole di Alba e dintorni sui temi dell’Europa e della cittadinanza;
- dalle ore 16.30 alle ore 18 avrà luogo un momento di festa, alla presenza delle autorità cittadine e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, dal titolo “L’Europa in parole e musica”. Durante questo momento di festa, a cui è invitata l’intera cittadinanza, una lettura recitata di alcuni brani tratti dal libro “Il disperso di Marburg”, curata dal Liceo Artistico “Ego Bianchi” di Cuneo, precederà le esibizioni musicali della Scuola Media Vida Pertini di Alba e della Scuola Media Sacco - Boetto - Paglieri di Fossano. Sempre durante la festa, verranno premiate le classi vincitrici dei giochi del pomeriggio e a tutte le Scuole della Rete sarà consegnato lo **stendardo della seconda annualità** del progetto, da appendere nelle scuole, per segnalare la partecipazione al progetto, a fianco di quello della prima annualità per le scuole al secondo anno di partecipazione o in attesa dello striscione della terza annualità per tutti!

In occasione di Scuoleuropa in festa, gli esercizi di Via Maestra si tingheranno di “Europa”, grazie ai disegni realizzati dai bambini delle Direzioni didattiche I e II circolo di Alba che saranno affissi nelle vetrine grazie alla collaborazione dell’Associazione Commercianti Albesi. La Rete del progetto ha inoltre potuto contare sulla collaborazione del Comune di Alba, che ha messo a disposizione il Cortile della Maddalena per lo svolgimento della manifestazione, e dell’azienda Ferrero Spa di Alba che ha offerto la merenda per tutti i ragazzi iscritti alle attività del mattino e del pomeriggio.

Quasi tutte le scuole interpellate dalla Rete per portare le classi a “Scuoleuropa in festa” hanno risposto con entusiasmo: **18 scuole, 44 classi, 850 studenti** di tutte le età, dalla Scuola primaria alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, oltre ai musicisti della Direzione Didattica II Circolo di Bra, della Scuola Media Unificata di Bra (che si esibiranno al termine della mattinata, dalle ore 11.30), della Scuole Medie di Fossano e Vida Pertini di Alba e del Liceo Artistico Ego Bianchi di Cuneo, che animeranno la festa del pomeriggio, dalle 16.30, alla presenza delle autorità cittadine e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

La Rete ha messo a disposizione di tutte le scuole partecipanti i pullman per portare classi ed insegnanti ad Alba: così, per tutti i Dirigenti e i docenti che intendono partecipare alla festa “L’Europa in parole e musica”, dalle 16.30, sono a disposizione due pullman per raggiungere Alba da Cuneo, Mondovì, Fossano e Savigliano. Maggiori informazioni sul sito www.europascuola.eu o presso la segreteria (info@europascuola.eu; 0171 452770).

DAL SECONDO CICLO DI FORMAZIONE

Pionieri d'Europa. Dai precursori ai padri fondatori

di Giovanna Ternavasio



Dopo le presentazioni di 'Pionieri d'Europa', tenutesi a Cuneo ed Alba rispettivamente nei giorni 15 e 16 aprile, mi si chiede quale utilizzo possa essere fatto di questo testo nelle scuole, siano esse interessate ad avvicinarsi per la prima volta ad un percorso di conoscenza dell'Unione Europea o, come nel caso di questa Rete, già esperte in materia.

Ebbene, direi che i migliori suggerimenti sono emersi proprio nel corso di quelle presentazioni ad opera dei docenti presenti, che al momento o con successive e-mail mi hanno contattata, e degli studenti che, avendo già sperimentato il testo, mi hanno fatto pervenire le loro osservazioni.

Innanzitutto è opportuno sottolineare la distinzione tra scuole al primo approccio alle tematiche europee e scuole già 'esperte' in materia.

Non ritenendo in questa sede di dilungarmi sulle prime se non per segnalare che il libro, date le sue caratteristiche di 'rilettura' della storia dall'antica Grecia ad oggi condotta attraverso la tecnica della narrazione, intervallata da links di collegamento storico-critici, può essere un utile testo integrativo dei normali programmi scolastici di storia e di filosofia del triennio delle superiori, mi soffermo subito sulle proposte emerse per le seconde.

Sia i docenti di Cuneo che quelli di Alba hanno ipotizzato, ciascuno indipendentemente dagli altri, di utilizzarlo come **'moneta di scambio culturale'** durante gli incontri delle classi nei progetti di scambio europei, traducendone alcune parti in inglese o nella lingua degli studenti in visita. Volendo, potrebbero essere gli stessi allievi stranieri iscritti da noi a procedere alla versione.

Altri insegnanti hanno formulato altre due ipotesi e cioè ricercare nel testo narrativo da quali opere dei filosofi e dei pensatori presentati in 'Pionieri' siano tratte alcune battute dei dialoghi e verificare quale considerazione sia ad essi riservata nei loro Paesi d'origine relativamente al processo di formazione dell'Europa. A ciò, che di per sé potrebbe già comportare un progetto di durata pluriennale, se condotto in partenariato con altri Paesi, si potrebbe aggiungere:

- la ricerca di altre radici culturali dell'Europa;
- l'individuazione di altri Precursori;
- la messa a punto di un percorso geografico che tocchi i luoghi nodali della storia europea;
- Atene, Aquisgrana, Roma, i grandi monasteri, le prime università medioevali;
- l'esame del contributo dato dalle grandi religioni di origine giudaico-cristiana alla spiritualità europea;
- la sceneggiatura di alcuni capitoli del libro per spettacoli teatrali di fine anno scolastico;
- la riduzione di 'Pionieri', per gli alunni delle scuole elementari, a cura degli studenti del liceo psicopedagogico coadiuvati da docenti delle elementari e delle medie per quanto riguarda la stesura dei testi, e da studenti di licei artistici per quanto riguarda le illustrazioni;

- la partecipazione, specie con l'ultima proposta, al concorso per il 'Premio Carlo Magno della gioventù', bandito ogni anno dalla città di Aquisgrana e dal Parlamento Europeo, il cui scopo è appunto quello di promuovere l'emergere di un sentimento comune dell'identità europea'.

Altri utilizzi si potrebbero ancora citare ma, poiché, come ho fatto per il precedente progetto 'Bagliori' di educazione ai valori (che ha coinvolto circa un migliaio di studenti delle medie inferiori e del primo anno delle superiori della provincia di Torino negli anni scolastici 2002/03, 2003/04, 2004/05), io amo lavorare in gruppo con i docenti, unici effettivi esperti in materia e operatori sul campo, proporrei, se lo ritenete opportuno, di incontrarci e di parlarne.

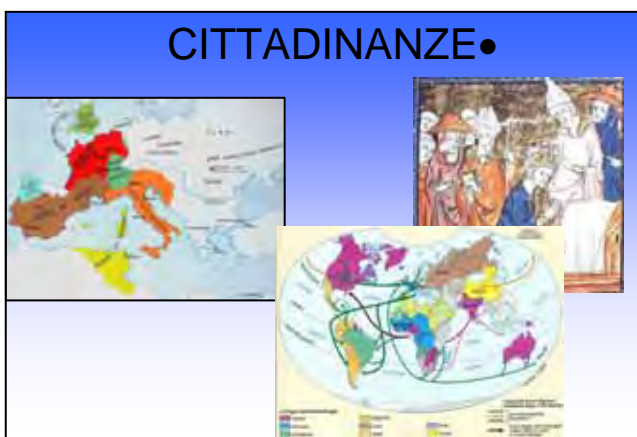
Credo infatti che - al di là di quanto si riuscirà e si potrà concretamente realizzare - l'utilizzo di questo libro, come quello di qualunque altro testo, sia sempre e comunque frutto della creatività congiunta di chi lo ha scritto e di chi se ne serve, avvenga questo nell'ambito di progetti ad ampio respiro o più modestamente delle singole classi. All'inizio di qualunque percorso è infatti la mente e il cuore di chi si impegna a costruire un bene comune, più ancora della vastità dell'opera che si realizza, quella che dà i risultati migliori.

L'educazione alle cittadinanze in una società multi-etnica

di Giovanna Cipollari

La globalizzazione ha imposto un modello reticolare e sistemico dello spazio: supportata dal rilevante sviluppo tecnologico, essa ha contribuito in modo significativo al superamento delle barriere materiali e immateriali, all'intensificazione della circolazione di persone, cose, informazioni, conoscenze, idee. 'Interrelazione globale' significa 'interconnessione globale' e ciò presuppone che le modifiche, le decisioni e le scelte che avvengono in una parte del pianeta, avranno ripercussioni a breve o lungo termine in altri luoghi della Terra. Questo accorda agli individui - oggi inevitabilmente cittadini del mondo - nuove importanti responsabilità di carattere ambientale, economico, sociale, politico e culturale.

Anche le migrazioni contemporanee influiscono in modo decisivo nella costruzione di un inedito significato del concetto di cittadinanza: l'incremento esponenziale e inarrestabile delle comunicazioni e delle relazioni internazionali sta modificando la condizione di essere cittadini, divenuta oggi prismatica, multiscalare e sostanzialmente contraddistinta da due direzioni incrociate: quella che la riproduce all'interno dello Stato e quella che la proietta al suo esterno, conferendole un'inedita inclinazione transconfinaria.



Contrariamente a quanto si profila nella realtà storica, in modo anacronistico e fuorviante, le appartenenze attualmente più sentite sono quelle locali e nazionali per cui la coscienza europea è molto lontana dalla percezione comune del giovane d'oggi. Nella maggioranza delle situazioni osservate, prevale il principio di *prossimità* per cui si dà priorità alla rete relazionale e quindi a ciò che si costruisce con chi è vicino. Due vignette sull'Europa mostrano il Consiglio ristretto a pochi membri nel 1957 in cui alla proposta di bere un caffè tutti sono d'accordo e rispondono alla stessa maniera con un "grazie"; nel 2007 la stessa proposta in un Consiglio allargato trova una gamma

diversa di richieste: dal caffè con il latte a quello senza zucchero, al decaffeinato e così via...Com'è possibile costruire l'Europa se ci sono tanti problemi per andare d'accordo su quale caffè ordinare?

In un mondo in cui le diversità culturali rivendicano il riconoscimento della dignità culturale di ciascuno – Rom o Zingari; Rumeni o Albanesi; Maya o Inuit - per affermare un diritto di inclusione rispettoso delle differenze,

gruppi potenti ed importanti, come per esempio la Padania e la Catalogna o alcune aree indipendentiste francesi, esprimono, invece, la volontà di non integrarsi e di non condividere. Queste posizioni, oggi diffuse e di successo, sono un rigurgito anacronistico di assurde identità autoctone in contrasto con la formazione delle "identità plurali" e "creole" che la nuova società planetaria prospetta alle nuove generazioni.

La negazione delle istanze del III Millennio rappresenta una forma di violenza culturale imposta dai mass media nazionali e dal mercato. I mass media presentano "gli altri" come dei nemici, degli avversari, delle minacce o – nell'ipotesi migliore – dei concorrenti; il mercato spinge a un consumismo deresponsabilizzato che vede il trionfo dell'economia sull'etica.

La via imboccata è negativa per tutti. *"Siamo ancora prigionieri della tradizione illuminista, del pensiero di Locke e Adam Smith: quello che rappresenta l'uomo come un essere materialista, individualista, utilitarista. Se continuiamo ad usare questi strumenti intellettuali del XVIII secolo sarà davvero impossibile per 6 miliardi di persone affrontare la scarsità delle risorse naturali. Copenaghen è fallito perché le grandi potenze continuano a pensare in termini tradizionali, secondo gli interessi degli Stati Nazione, anziché quelli della Biosfera"* **Jeremy Rifkin**.

Per continuare a vivere nello spazio interplanetario, planetario ed europeo dobbiamo cessare di pensare ciascuno a noi stessi e secondo una matrice d'identità nazionale per imparare a ragionare in termini di solidarietà, di coevoluzione e di desiderio di *sgnare gli altri come ora non sono*. A insegnare l'Europa ci sono molte rubriche che rilevano l'aspetto sociale, economico, e politico, ma occorre assumere una dimensione culturale basata sulla rifondazione di valori condivisibili.

L'etica del III Millennio può essere espressa nei seguenti valori:

- Rispetto dell'ambiente, dell'altro e di sé: inscindibilità di ecologia – economia - umanità
- Solidarietà - Mutualità – Coevoluzione
- Cooperazione - Corresponsabilità
- Partecipazione attiva e responsabile alla costruzione del Bene Comune

Valori questi che accordano il privilegio di favorire operazioni logiche e comportamentali a sostegno del paradigma della congiunzione, contro quello della disgiunzione che ha caratterizzato e caratterizza ancora la cultura occidentale legata a saperi frammentari, conflittuali, deresponsabilizzanti. Le nuove generazioni sentono già in modo diverso, in una maniera decentrata attraverso Google Maps o Facebook, abituati a usare Skype per parlarsi con il compagno di Tokio, intuiscono che siamo in un'unica famiglia planetaria. Per i giovani è più facile capire che ogni gesto quotidiano in ogni angolo del mondo ha un impatto in tempo reale sulla biosfera e colpisce la specie umana ovunque essa si trovi. Su questo terreno di sensibilità non è difficile inserire l'educazione che va dalla linearità del NEM (Nazione, Europa, Mondo) alla circolarità del MEN (Mondo, Europa, Nazione), fino ad arrivare a quella coscienza cosmica - quale sentire naturale dell'uomo di sempre - che richiama i versi di E. Kant: *"Il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me"*.

In conformità a queste riflessioni si propone alla scuola un "Curricolo per la costruzione di nuove cittadinanze (inter) planetarie".

Le cittadinanze in gioco, oggetto di unità di lavoro saranno la Cittadinanza Cosmica, Planetaria, di Specie, dei Popoli, Europea, Nazionale, Interplanetaria.

Esse diventeranno oggetto di percorsi differenziati, multipli, incrociati, affrontati con un approccio interdisciplinare in cui le materie coinvolte saranno essenzialmente diritto, storia, geografia, italiano, scienze.

La metodologia proposta è di carattere interattivo per cui si privilegeranno attività di gruppo, laboratori e attività ludiche. In un'ottica di costruzione di *mens critica* e di atteggiamenti partecipativi per praticare nuove cittadinanze, momento fondamentale sarà l'acquisizione di un modello didattico incentrato sull'allievo e sulla valorizzazione delle sue conoscenze spontanee da correlare a quelle della scienza attraverso conversazioni, dibattiti, role play, peer education secondo le modalità della didattica per concetti che appartiene ai modelli del costruttivismo.

Le sequenze proposte partono dall'individuazione di un evento (incidente critico), carico di significato per la sua valenza civica. Esso sarà contestualizzato secondo le coordinate spazio-temporali e saranno estrapolati gli elementi che consentono di avviare un percorso culturale circolare che collega il particolare al generale e viceversa. L'analisi transcalare (dal globale al locale e viceversa) di fonti normative e storiche permette di inquadrare l'argomento fino all'approfondimento del problema in dimensioni pluriprospettiche. A tal fine occorre ampliare lo spettro d'indagine e raccogliere informazioni utili a comprendere le dinamiche relazionali che stanno alla base di scelte più o meno democratiche. Di qui il passo verso una coscientizzazione che si traduca in acquisizione di *competenze* per attivare atteggiamenti e comportamenti responsabili.

IL PUNTO DI VISTA DEI PARTECIPANTI

Il secondo ciclo delle attività della Rete: una serie di interventi ricchi di spunti

di Anna Acerbo - ITC Bonelli di Cuneo

Noi insegnanti di discipline giuridiche ed economiche abbiamo partecipato fin dall'inizio a tutte le attività promosse dalla Rete nell'ambito del progetto *Europa a scuola, a scuola d'Europa* perché fra noi è stata sempre fortemente sentita la necessità di un puntuale aggiornamento sui temi dell'Europa.

Tali attività, patrocinate della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo che si sono articolate in conferenze, seminari, e fin'anche il viaggio a Bruxelles alle sedi delle istituzioni comunitarie, hanno corrisposto pienamente alle nostre esigenze e sono stati momenti preziosi di formazione.

Tuttavia restava un rammarico: ai diversi momenti formativi, partecipavano sempre i già addetti ai lavori; vale a dire gli insegnanti di diritto che già trovano nei loro testi scolastici le informazioni fondamentali sulle politiche dell'Unione Europea, sulla sua storia e sulle sue istituzioni. I colleghi di discipline diverse, e mi riferisco a storia, geografia e in particolare alle lingue straniere, che pure avrebbero potuto realizzare, attraverso i loro insegnamenti, un'utile opera di sensibilizzazione degli studenti ai temi comunitari, non si azzardavano a profittare delle occasioni che con le attività della Rete si offrivano per arricchire la propria formazione. E questo nonostante i nostri ripetuti tentativi di coinvolgimento. Evidentemente il taglio apparentemente "paludato" delle attività proposte non li incoraggiava alla partecipazione.



Il ciclo di attività programmate per il corrente anno scolastico ha favorito una significativa svolta. Finalmente i colleghi di discipline non giuridiche si sono avvicinati all'Europa. La felice intuizione di proporre metodologie di intervento, piuttosto che informazioni legate a problematiche di politica e diritto internazionali (pur sempre utilissime ma fruibili solo da chi è già dentro alla complessità della costruzione europea), credo sia stata la circostanza che ha visto affollati tutti i laboratori e in particolare quello su cui vorrei brevemente soffermarmi: "*Audiovideo Europa*".

Durante l'incontro dei referenti delle scuole aderenti alla Rete, a Cussanio il 19 febbraio 2010, i docenti avevano avuto una anticipazione sui contenuti del percorso del laboratorio chiamato *Audiovideo Europa* nella presentazione dei capaci curatori (che fanno capo al Centro di documentazione Steadycam di Alba) che avevano fortemente apprezzato. È stato poi facile riferire ai colleghi circa la validità dell'uso delle immagini reperibili dai media per tentare un approccio diverso a tematiche tanto complesse, spesso misconosciute, come quelle dell'Europa Unita ed invogliare gli stessi a partecipare ai laboratori.

Il laboratorio in tutte le sedi in cui è stato programmato si è sviluppato in due incontri; a Cuneo si è tenuto presso il Liceo scientifico statale G. Peano nei pomeriggi del 25 e del 30 marzo e come ho già rilevato ha

registrato una forte presenza di insegnanti che non solo non si limitava ai soliti docenti delle superiori che "istituzionalmente" debbono occuparsi di Unione Europea ma vedeva la folta, interessata presenza di tutti gli ordini di scuola.

Le attività proposte dai bravi ricercatori di Steadycam hanno provocato lo stesso interesse in tutti perché sono parse convincenti e, realizzati i dovuti adeguamenti, impiegabili nei confronti degli studenti di ogni età. Nel primo incontro sono state proposte esemplificazioni sull'utilizzo di immagini e filmati particolarmente indicati nella realizzazione di attività con i ragazzi di promozione della cittadinanza; suggerimenti e indicazioni rispetto all'uso di alcune sequenze e altro materiale informativo contenuti nelle sezioni del DVD multimediale realizzato dalla stessa agenzia e che la Rete aveva già distribuito a tutte le scuole aderenti e che, è convinzione diffusa, sarà un ottimo strumento a supporto delle nostre attività future.

Nel secondo incontro, come era stato del resto sollecitato espressamente da alcuni insegnanti negli incontri dei Referenti, sono state fornite alcune indicazioni tecniche, e tracce di lavoro per la promozione della cittadinanza europea associata alla produzione di immagini e all'uso dei nuovi linguaggi e dei nuovi media. La sperimentazione della ripresa con la videocamera di alcune interviste ha creato un po' di imbarazzo ma tanto divertimento fra tutti i partecipanti che non hanno potuto che apprezzare la professionalità e la disponibilità degli organizzatori del laboratorio. Ad essi e a tutti gli organizzatori delle attività della Rete vanno i nostri vivi ringraziamenti.

Insegnare ad essere cittadini europei

di Erica Longo ed Elisabetta Roattino –Istituto comprensivo di Villanova Mondovì

Insegnare ad essere cittadini europei crea a noi insegnanti un clima a metà fra l'ansia (consapevoli che gli ideali "nazionalisti" a cui siamo stati educati noi non bastano più) e una sottile eccitazione per il compito di trasmettere valori innovativi.

Un forte incitamento a tale proposito ci è giunto dalla Dott.ssa Cipollari durante l'incontro formativo svoltosi nel mese di aprile presso la sede della Fondazione CRC.

"Per continuare a vivere nello spazio interplanetario, planetario ed europeo dobbiamo cessare di pensare ciascuno a noi stessi e secondo una matrice d'identità nazionale per imparare a ragionare in termini di solidarietà di coevoluzione e di desiderio di sognare gli altri come ora non sono".

I nostri alunni di oggi dunque non possono più essere educati a un'identità solo nazionale, bensì anche europea e mondiale.

Se a tutto ciò uniamo il fatto che stiamo attraversando un periodo di crisi dei valori questa può essere l'occasione per la Scuola di riaffermare il suo compito educativo, responsabilizzando gli alunni verso comportamenti e stili di vita più etici.

Questa necessità e potenzialità educativa è cresciuta in noi anche grazie alle esperienze formative del progetto "L'Europa a scuola a scuola d'Europa", prima fra tutte il viaggio studio a Bruxelles e Strasburgo.

Ma come calare nella didattica rivolta alla fascia di alunni da 3 a 14 anni tutto ciò?

In un periodo di emergenza dei conti pubblici, di ristrettezze economiche nei confronti della scuola e scarsi stimoli verso l'aggiornamento, c'è per fortuna chi viaggia contro corrente e crede ancora che valga la pena investire sulla formazione degli uomini di domani, pertanto una valida opportunità ci è stata offerta dai percorsi laboratoriali "Play Europe" e "Audiovideo Europa".



Nel laboratorio "Play Europe" abbiamo capito come sia possibile con semplici attività ludiche promuovere una conoscenza degli Stati europei attraverso l'analisi dei simboli nazionali e dei valori che stanno alla base dell'Unione. In questo modo è possibile trasmettere agli alunni conoscenze che escono dai confini del proprio Paese .

Gli esperti hanno inserito contenuti europei in giochi della tradizione popolare: dal memory delle bandiere, a quiz con domande specifiche, al puzzle che ricostruisce i tempi di ingresso dei vari stati nell'Unione Europea.

Sono inoltre stati proposti giochi di ruolo per far conoscere le istituzioni europee, l'iter legislativo e i sottili equilibri che regolano il bilancio economico; temi complessi, ma che possono essere elaborati in base alle diverse età degli alunni.



Nei laboratorio "Audiovideo Europa" si è lavorato sulle tecniche dell'audiovisivo come supporto didattico, sia nella fruizione che nella produzione. Sono questi strumenti più affini a ciò che i ragazzi quotidianamente usano nelle attività extrascolastiche: tv, telecamera, telefonino e i vari social network. Gli spunti di questo laboratorio, forse più adatto agli insegnanti della Scuola secondaria, in realtà possono essere adattati anche ai più piccoli, se ad utilizzare gli strumenti sono gli insegnanti e le scelte dei contenuti vertono su argomenti semplificati in relazione al contesto e alla fascia d'età.

A supporto delle due proposte di laboratorio abbiamo ricevuto un utilissimo DVD, ricco di contenuti e materiali pronti con cui svolgere le attività. Supporto fondamentale è anche il materiale che si trova sui siti internet delle due associazioni che con notevole competenza hanno svolto i laboratori: il sito di Stedycam (www.progettostedycam.it) offre un ricco archivio di materiale multimediale da utilizzare come supporto alla didattica, mentre www.apiceuropa.eu è un sito ricchissimo di informazioni, spunti, attualità europea sia per adulti che per ragazzi.

Non resta che augurare a tutti un buon lavoro, viste le proposte così stimolanti!

Audiovideo, giochi di ruolo: la "strada verso la cittadinanza europea"

di Maria Ida Tura e Mariacarla Luciano - I.P.S.S.A.R. G. Giolitti di Mondovì



Durante il viaggio a Bruxelles, svoltosi nel mese di marzo, abbiamo avuto l'opportunità di vedere da vicino le "istituzioni" e di respirare l'aria aperta dell'Europa, noi che siamo abituati all'aria rassicurante, ma talvolta un po' chiusa della provincia, ma soprattutto ci siamo sentiti "accuditi" e guidati da chi ci ha accompagnato.

Rientrati a scuola abbiamo dovuto invertire la tendenza, tornando ad essere quelli che accudiscono e guidano i propri studenti.

A questo scopo abbiamo partecipato al Laboratorio "Audiovideo Europa" organizzato presso il Liceo Scientifico "Peano" di Cuneo il 25 e il 30 marzo, gestito dagli operatori del Centro di Documentazione Audiovisiva Steadycam Regione Piemonte di Alba e al Laboratorio Play Europe, svoltosi al Liceo Artistico "Ego Bianchi" di Cuneo il 23 e il 30 aprile gestito dalla Cooperativa apiceuropa di Torino.

Il messaggio ricevuto è fondamentalmente questo: non è più il tempo di comunicare soltanto in modo tradizionale, per raggiungere i giovani è indispensabile parlare i loro linguaggi e utilizzare i loro strumenti, anche (ma forse soprattutto) quando gli argomenti sono alti e quando a noi docenti, formatici su “le sudate carte” sembra poco probabile poterlo fare in modo diverso.

Invece si può, anzi si deve, per riuscire ad agganciare i più giovani che con determinati strumenti sono nati e cresciuti.

Ad un modo di comunicare basato sull'interpretazione, sulla mediazione critica si va affiancando la comunicazione per immagini, immediata e concreta. Da questa consapevolezza nasce l'esigenza di educare all'uso dei nuovi mezzi, alla decodifica dei codici e dei messaggi per poterne sfruttare tutte le potenzialità senza esserne manipolati.

Gli esperti Steadycam, insomma, ci hanno indirizzato in modo pragmatico ed operativo verso un metodo di lavoro che utilizza le immagini e gli audiovisivi, stimolandoci anche a metterci in gioco nella realizzazione di un video box. Interessante e divertente è stato provare a girare un “corto” mentre dei colleghi recitavano o rispondevano a quesiti sull'Europa, simulando la creazione di un film amatoriale.



A proposito di gioco, decisamente ludici i pomeriggi trascorsi all'“Ego Bianchi”, in compagnia dei giovani operatori della Cooperativa apiceuropa, dove abbiamo proprio “giocato” per alcune ore spogliandoci del ruolo un po' cattedratico che talvolta assumiamo o che ci viene assegnato.

I giochi di ruolo, il gioco competitivo o quello cooperativo rappresentano metodologie molto importanti non soltanto per la scuola primaria e possono essere un modo accattivante per avvicinare alunni e studenti al tema dell'Europa, inteso in tutte le sue accezioni.

Attraverso il gioco, infatti, è stato facile constatare il radicamento dei nostri luoghi comuni e delle generiche conoscenze nei confronti di nazioni e popoli che ci sono vicini di casa, di cui spesso ci accontentiamo. Lo stesso metodo potrà rivelarsi ancor più efficace con i ragazzi che talvolta sulle generalizzazioni (spesso, peraltro, negativamente pregiudiziali) fondano le loro opinioni.

Laboratorio Audiovideo Europa

*di Giorgia Revello - Istituto Magistrale Da Vinci di Alba
e Katia Versio - Scuola Media Macrino di Alba*

Nei giorni 24 e 31 del mese di marzo si sono svolti, presso la scuola primaria “Rodari” di Alba, i percorsi laboratoriali di formazione per docenti sull'utilizzo dell'audiovisivo come strumento di promozione della cittadinanza europea tenuti dal Centro documentazione Steadycam che opera sul territorio albeso.

Il primo incontro ha focalizzato l'attenzione su come utilizzare e sfruttare al meglio brevi filmati e videoclip riguardanti spaccati di vita comune nei Paesi europei. Ad esempio, nel caso della tematica “I giovani e il divertimento”, a partire da foto e da associazioni di immagini sono emersi spunti di riflessione e dibattito su analogie e differenze. Il secondo incontro verteva invece sulle tecniche di ripresa e di montaggio di brevi sequenze video ed era articolato in varie fasi (1°fase: divisione dei partecipanti in gruppi di lavoro - 2°fase: elaborazione di questionari sulle tematiche europee - 3°fase: ripresa video - 4°fase: montaggio - 5°fase: visione e discussione finale).

Sempre di più, nelle scuole di ogni ordine e grado, i supporti audiovisivi possono diventare uno stimolo significativo per promuovere la conoscenza dei differenti contesti sociali e per creare paralleli tra i diversi Paesi Europei. È possibile in questo modo mettere a fuoco i punti in comune ma soprattutto le differenze tra le culture per poter comprendere i vari stili di vita e rendere più semplice la creazione di uno spirito europeo: mancanza conclamata dell'Unione Europea.

La fattibilità di una banca dati costituita da immagini tratte dall'esperienza diretta dei nostri alunni durante gite, *school link*, attività didattiche, al fine di creare uno strumento moderno di facile interpretazione, uso comune ed immediata fruibilità per i ragazzi, diventa un'opportunità di semplificazione del lavoro e rafforzamento della motivazione.

Molto interessante è stato trovarsi per alcuni giorni "dall'altra parte della barricata". Immedesimarsi nel ruolo di studenti è stato importante per comprendere meglio le nozioni che convenzionalmente si danno per scontate e che invece così non sono e, soprattutto, per comprendere che, in fondo, sull'Europa è purtroppo assai diffuso un nozionismo teorico e spesso offuscato da luoghi comuni creatisi nel corso degli anni tra le stesse popolazioni europee.

Impaginazione a cura di:



www.apiceuropa.eu